

Il giudice istruttore fa presente che l'avvocato Giorgio Ambrosoli è stato assassinato in data 11 luglio 1979, alle ore 24 circa. Giorgio Ambrosoli, uomo libero e solo, eroe suo malgrado che avrebbe potuto vivere tranquillo con le sue serene abitudini e invece, per la passione dell'onestà, si batté contro un "genio del male", sorretto da forze potenti, palesi e occulte e fu sconfitto. Milano: le facciate sono state dipinte a nuovo, i tetti sono stati rifatti, gli ottoni sono stati lucidati, la città è un grande cantiere ingombro di gru, di scale, di ponteggi. Gli stilisti hanno comprato antichi palazzi, le aree di fabbriche dai nomi famosi sono state abbandonate, terra desolata, in attesa di diventare uffici, supermercati, loft. E' stato ristrutturato il corpo di una città, di un intero paese, anzi. Ma, se nell'apparenza tutto è mutato, nulla, sotto, è stato sanato e succede così che tra i luccichii delle feste e i mucchi di farina d'oro donati in nome dei santi protettori, si possano intravedere talvolta corpi di persone morte all'improvviso nella strada, strame ammorbato e fasce marciose, tanto "l'insistere e l'imperversare del disastro aveva inselvaticito gli animi e fatto dimenticare ogni cura di pietà, ogni riguardo sociale". Di nuovo la peste. Di nuovo i monatti e gli untori, questa volta untori veri, ben reali che hanno imbrattato ed incrinato le fondamenta delle città. E nessuno, o quasi, s'è accorto del magma putrido ch'è rimasto dietro le pareti tinteggiate di fresco, sotto i tetti rimessi a posto, ad infettare, a lacerare, ad insanguinare, a truggere. Molti hanno cancellato dalla memoria il ricordo di quegli anni. I giovani ingrignati di allora presi dal tarlo del disincanto hanno annullato nei ritmi quotidiani le loro speranze impossibili, le bandiere non sventolano, il popolo non scende in piazza, forse il popolo non c'è neppure più, o se c'è, sta rintanato coi suoi rancori nei casoni delle periferie. Questo copione e questo caso è anche un giallo e un piccolo manuale che racconta la politica mafiosa, la politica nera, la politica sotterranea che i cittadini subiscono e il più delle volte non sanno.

- (dall'omonimo libro di Corrado Stajano - Einaudi 1991) -